

_Cognome	Ciavatta
_Nome	Sara
_Matricola	797253
_Anno di corso	1° LM
_Corsi di studi	Interior Design
_Sezione	I1
_e-mail	sara.ciavatta@gmail.com
_Sede di scambio	Le Mans
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F ANGERS 30
_Semestre svolto all'estero	secondo

La mia esperienza Erasmus è da considerare un unicuum in quanto la scuola ospitante in cui sono andata era il primo anno che aveva una partnership con il Politecnico di Milano, per cui ho dovuto affrontare varie difficoltà che spettano alla apri acque di una nuova sede partner.

La mia scelta di andare a Le Mans all'école de beaux art è stato un vero e proprio salto nel buio in quanto non avevo mai sentito parlare nè della città nè della scuola.

Le difficoltà iniziali sono state la compilazione dello study plan e il fatto che la mia professoressa promotrice non mi desse per nulla aiuto e non si facesse sentire, inoltre la mancanza di informazioni su date di partenza e scadenze, difficoltà che non dovrete affrontare dato che dopo la mia partenza si hanno informazioni necessarie sulla scuola ospitante. La difficoltà dello scegliere gli esami da sostenere non è nemmeno da affrontare in quanto quando arrivi la segretaria ti dà lo study plan degli studenti francesi per cui sei tenuto a fare tutti gli esami al pari di uno studente della scuola, poi ognuno decide in base a cosa gli interessa e a quanti esami vuole convalidare cosa frequentare e cosa no.

SCUOLA

La scuola è molto piccola e questo comporta pro e contro. I contro sono la mancanza di eventi di accoglienza per studenti erasmus e il fatto di non esserci molti altri erasmus con te. Per esempio del mio anno c'era solo un altro ragazzo russo che però è andato via prima. I pro sono che frequenti i corsi e vivi l'università al pari degli studenti francesi senza rinchiuderti nel piccolo mondo Erasmus, e questo mi pare una bella opportunità per integrarsi al meglio. Gli studenti sono molto gentili e mi hanno subito accolta al meglio, su questo aspetto vi è una grande differenza con il Politecnico dove ognuno ha il suo gruppetto a basta (almeno per quanto riguarda la mia esperienza); invece a Le Mans dato anche l'ambiente familiare mi sono sentita subito accolta anche se non parlavo una parola di francese(cosa che dopo 6 mesi mi è rimasta dato che parlavo solo inglese, anche se in Francia il livello di inglese è abbastanza basso!). Le differenze didattiche tra il Politecnico e l'école sono infinite. Ciò che posso dire di aver imparato stando 6 mesi in quella scuola è una maggiore consapevolezza di quello che piace a me. Ogni studente è diverso dall'altro e può esprimersi su ciò che più gli interessa (chi la fotografia, chi gli oggetti, chi lo spazio...). I professori sono i primi a darti spazio e solo in seguito ad aiutarti nel tuo percorso. Il lavoro è individuale e per questo mille volte più difficile. Un'altra differenza è l'ambiente a scuola: molto familiare, è quasi un

piacere stare lì.

Per quanto riguarda gli esami io non sono da tener conto in quanto sono partita il secondo semestre e ho frequentato il terzo anno, anno in cui gli studenti preparano perlopiù il loro Diplome. Per cui ho imparato a modellare in rhino (lì usano tutti quel programma) e ho fatto un progetto per mio conto in quanto il professore che aveva visto il mio portfolio diceva che il livello era alto ma che voleva vedere cosa piaceva a me (incredibile, in quattro anni di poli nessuno mi aveva posto questa domanda!). Per i professori infatti è molto importante che tu faccia vedere il tuo percorso anche e soprattutto a livello personale, i progetti devono rappresentarti e dire chi sei tu. Altro aspetto molto interessante è la modalità d'esame. C'è una giuria composta dai tuoi professori e tu devi esporre i tuoi lavori in un Acrossage: praticamente devi scegliere un posto nella scuola, che può essere un'aula, la hall...e pensare al modo in cui esponi i tuoi lavori, prendendo tavoli, cubotti e pensare all'esposizione e a come disporre il tutto al meglio. Gli esami sono tutti legati per cui ai professori basta vedere che nel risultato finale tu faccia capire di aver assimilato gli argomenti da loro esposti nelle lezioni. Inoltre a metà semestre siamo andati in gita una settimana ed è stato molto interessante anche per quanto riguarda il maggiore legame costruito con i compagni. Essendo la scuola piccola (noi eravamo in 16 in classe) ci si conosce tutti e al tuo arrivo tutti sapranno che sei l'erasmus venuto dall'Italia! Altra cosa positiva sono i numerosi laboratori (fotografia, modellazione per ceramiche e terra...) dove i tecnici ti aiutano tantissimo e ti seguono passo passo (sono davvero persone fantastiche!) e anche la possibilità di stampare nella scuola (c'è anche un plotter!).

Per quanto riguarda gli aspetti negativi perlopiù la difficoltà sta nella mancanza assoluta di organizzazione: non si sa mai se una lezione è cancellata o no, dove bisogna andare o cosa bisogna fare...ma dopo un po' ci si abitua e ci si rassegna al non sapere fino all'ultimo cosa ti aspetta. Altra cosa è l'essere abbandonato molto a te stesso, nel senso che se hai bisogno devi essere tu a cercare il professore, in un certo senso sei meno seguito e tarttato più da adulto (il che ha pro e contro). Ammetto di essere riuscita ad affrontare il tutto grazie ad un'esperienza di triennale di Politecnico. L'essere solo in due Erasmus ha le sue difficoltà per quanto riguarda la mancanza di eventi di accoglienza ecc però d'altra parte è bello come sei accolta dagli studenti, ti senti uno di loro a tutti gli effetti.

Ciò che posso dire di aver imparato da questa esperienza è una maggiore praticità e una maggiore consapevolezza di cosa mi piace o non mi piace, e il fatto di essermi buttata a fare cose che non avrei mai pensato di essere in grado di fare. Praticità per quanto riguarda come mostri il tuo lavoro, i professori sono molto concreti e per esempio è molto importante per loro vedere modellini di studio anche mal fatti ma che facciano capire la tua idea; la cosa bella è come ognuno si esprima, per esempio io ho fatto un modellino utilizzando gli spaghetti, a copia di un altro studente che li aveva utilizzati per un suo modellino) in quanto la mia struttura era di bamboo tutta curve e incastri e lo spaghetti era flessibile così da poter permettermi di mostrare gli effetti di luce e ombra della mia struttura al meglio.

Consapevolezza grazie al fatto di essermi scontrata con una assoluta libertà di progettare, libertà che all'inizio mi ha spaventata, perchè in realtà è molto più difficile in questo modo rispetto a chi ti dà più vincoli, ma che poi è diventata occasione per affrontare ciò che davvero mi interessa e espressione al massimo delle mie capacità.

Per quanto riguarda cose impensabili fatte basta considerare il mio acrossage. Uno degli aspetti che i prof volevano vedere era il mio percorso durante questi mesi e come mi ero inserita nell'ambiente; per cui ho girato la città e fatto fotografie a dettagli che più mi colpivano e poi ho fatto dei libricini a fisarmonica con tutte queste foto. A dirlo così sembra nulla di che, ma pensando che io in manualità ho sempre fatto schifo e non mi sono mai applicata, per me è stato un bel passo avanti mettermi in gioco così da

provare pure piacere nel farlo ed essere fiera del mio lavoro.

CITTA'

Sulla città ci sono forse più aspetti negativi che positivi. E' una città molto piccola e a volte noiosa in quanto non c'è chissà che vita. La vivibilità è ottima, molto tranquilla con tantissimi parchi francesi stupendi e viottoli molto caratteristici. Per quanto riguarda l'appartamento vivevo nella casa di uno studente della scuola che per i mesi in cui ero lì lui era a fare uno stage a Parigi. Per l'alloggio mi aveva aiutato la segretaria della scuola di Le Mans ed era anche ad un prezzo ragionevole. Il tempo fa schifo in quanto piove sempre ed è molto freddo, insomma se siete metereopatici non andate a Le Mans. Per quanto riguarda la vita lì mi sono subito inserita al meglio in quanto già ho sempre amato la Francia e soprattutto Parigi. La posizione della città è ottima perché è vicina sia a Parigi (un'ora di treno veloce) sia alla Normandia che ha paesaggi meravigliosi. La Francia ha un sacco di agevolazione per i giovani e molte iniziative, un'organizzazione davvero ottima. Con la Carta dello studente hai entrate gratis o sconti in tantissimi posti. L'essere da sola mi ha aiutata nel crescere ancora di più e nel diventare più consapevole di me stessa. L'Erasmus è un'esperienza unica che ti accresce tantissimo in molti aspetti, assolutamente da fare.

CONSIGLI PERSONALI

I miei avvertimenti sono:

- andare il primo semestre in modo tale da poter fare un progetto con tutti gli altri e non dover arrangiarsi e lavorare da solo
- Studiare prima il Francese (così da integrarsi ancor meglio)
- se si hanno problemi contattare direttamente Sandra (la segretaria) che è gentilissima e ti aiuta tantissimo
- lanciarsi che è un'esperienza che si fa una volta nella vita e non si ha nulla da perdere ma è solo un guadagno

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____